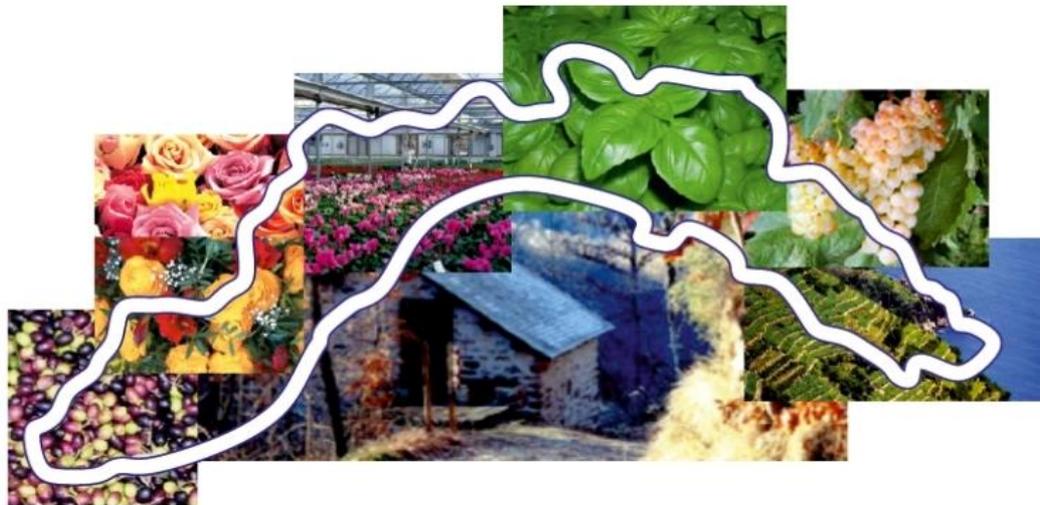


"I costi semplificati per il riconoscimento della spesa ammissibile nei PSR: scambio di esperienze tra amministrazioni"



**L'esperienza della Regione Liguria:
"Costo standard" per gli interventi
selvicolturali**

Roma, 22 novembre 2018

Presentazione

- Ambito di utilizzo dei costi semplificati in Liguria
- Gli interventi selvicolturali
- Modalità di definizione dei costi
- Indicazioni di applicazione
- Considerazioni sulla applicazione

Ambito di utilizzo progressivo

I costi “standard” sono stati utilizzati da tempo nella definizione dei premi delle misure a superficie (o UBA) o, in alcuni casi, per le misure di investimento. Nella programmazione 2007/2013:

- Misura 2.1.4 Pagamenti agro-ambientali;
- Misura 2.1.5 Pagamenti per il benessere degli animali;
- Misura 2.2.3 Primo imboscamento di superfici non agricole – premio di manutenzione (non attivata)

Ambito di utilizzo progressivo

- **Misura 1.2.2** Migliore valorizzazione economica delle foreste;
- Misura 2.1.6 Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli (muretti a secco);
- **Misura 2.2.6** Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi;
- **Misura 2.2.7** Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale;

Tali costi sono stati certificati da un soggetto indipendente all'inizio della programmazione

Ambito di utilizzo pregresso - foreste

- Misura 1.2.2 – Azione 1 *Realizzazione di interventi straordinari di miglioramento e/o recupero produttivo dei boschi, anche funzionali all’ottenimento di prodotti non legnosi*
- Misura 2.2.6 – Azione 1 *Interventi preventivi dei danni causati al patrimonio boschivo dal fuoco o da altri disastri naturali – Azione 2 Interventi di ricostituzione boschiva volti alla messa in sicurezza, compresa la difesa del suolo dall’erosione, e al ripristino dei valori ambientali, economici e sociali delle foreste distrutte o danneggiate dal fuoco o da altre calamità naturali*
- Misura 2.2.7 – Azione 1 *interventi volti al riequilibrio strutturale e specifico dei boschi nonché per la valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico-ambientali delle formazioni forestali*

Ambito di utilizzo pregresso - foreste

Tramite un computo metrico relativo ad un intervento “tipo” nella situazione stazionale più diffusa (secondo le evidenze inventariali – INFC 2005) era stato definito un costo massimo per intervento selvicolturale, da cui era stata detratta una quota di materiale di risulta, a valore medio di mercato.

L'importo ottenuto, fissato a € 6.500,00 per ogni ettaro di intervento, definiva la spesa massima ammissibile, cui si applicavano le diverse intensità di aiuto delle misure.

L'importo, evidentemente interessante, era lo stesso per tutte le tipologie di intervento previste dai bandi.

Ambito di utilizzo attuale (2014/2020)

Oltre alle «tradizionali» misure a superficie (o animali), come la M10, M11, M12, M13 e M14 anche le:

- M01.01 “Azioni di formazione e acquisizione di competenze” – azione a) – **corsi di formazione**
- M04.04 “Supporto agli investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali” – **muretti a secco**
- M08 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” – **interventi salvicolturali**

PSR 2014-2020 Interventi selvicolturali

- Le diverse sottomisure della misura 8 propongono **interventi diversi in termini di obiettivo** (es. prevenzione incendi e altre calamità, ripristino del potenziale forestale danneggiato, valorizzazione di particolari valori botanici o paesaggistici, incremento del valore economico dei soprassuoli);
- Sono comunque **accomunati da una serie di attività complementari** (come la selezione degli esemplari da tagliare o rilasciare, abbattimento, allestimento, esbosco e/o sistemazione *in situ* dei tronchi e delle ramaglie, eventuale sottoimpianto di latifoglie, ecc.);

PSR 2014-2020 Interventi selvicolturali

- Tali operazioni **caratterizzano ciascun intervento**, seppure con diversa intensità e costi, i quali tuttavia sono più **marcatamente correlati alla stazione** in cui si opera piuttosto che alla tipologia specifica dell'intervento;
- In particolare rileva **l'intensità dell'intervento** stesso (che a sua volta viene determinata dalla densità del soprassuolo o comunque dal carico di lavoro necessario al raggiungimento dell'obiettivo) nonché **la distanza dell'area di intervento da una adeguata viabilità** di servizio,
- Su tali basi è stato impostato il ragionamento per definire le UCS

Metodologia

In senso generale, quindi, i parametri che è necessario valutare e considerare tengono conto della:

- difficoltà tecnica dell'intervento (in particolare per le operazioni di taglio ed esbosco);
- necessità di maggiore o minore manodopera e meccanizzazione;
- possibilità di ricavare dallo stesso materiale legnoso di valore commerciale.

Necessario un accurato progetto di intervento. Nel bando un allegato specifico dettaglia come fare.

Metodologia

I parametri dovrebbero essere il più possibile oggettivi. In tal senso **l'intensità** viene definita sulla base della provvigione (con area di saggio), come segue:

- **Alta** se provvigione > 300 mc/ha
- **media** se provvigione tra 300 e 150 mc/ha compresi
- **bassa** se provvigione < 150 mc/ha.

Analogamente, in relazione alla **qualità della stazione**, si assume il seguente criterio di distanza dall'imposto:

- **buona** se distanza $< 1,5$ Km
- **media** se distanza tra 1,5 e 5 Km compresi
- **difficile** se distanza > 5 Km.

Metodologia

Nella DGR di bando è stata comunque inserita una tabella che indica, per categoria (o tipo) forestale, **quali interventi si ritengono ammissibili, e per quale intensità.**

a) TABELLA DEGLI INTERVENTI PER TIPO FORESTALE

<i>Int.</i>	<i>Tipo forestale</i>	<i>Tipologia e modalità di intervento</i>	<i>Sottomisure di riferimento</i>	<i>Intensità intervento</i>
1.0	1 ABETINE DI ABETE BIANCO (AB)	<ul style="list-style-type: none"> • Tagli a scelta colturali, per gruppi o per piede d'albero, con esclusiva finalità naturalistica. 	M08.05	Media
2.0	2 ARBUSTETI E MACCHIE MEDITERRANEE (MM)	<ul style="list-style-type: none"> • Diradamenti con finalità antincendio lungo fasce di adeguata profondità in fregio a viabilità e sentieristica ed altre infrastrutture lineari. 	M08.03	Bassa
3.0	3 ARBUSTETI COLLINARI, MONTANI e SUBALPINI (AM)	<ul style="list-style-type: none"> • Diradamenti con finalità antincendio lungo fasce di adeguata profondità in fregio a viabilità e sentieristica e altre infrastrutture lineari. 	M08.03	Bassa
4.0	4 BOSCALLIE PIONIERE E D'INVASIONE (BS)			
4.1	<ul style="list-style-type: none"> • ROBINIETO (BS10X) 	<ul style="list-style-type: none"> • Taglio di preparazione all'avviamento all'alto fusto, taglio di avviamento all'alto fusto se ricorrono tutte le seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> - in aree parco, aree natura 2000 e superfici di valore naturalistico e paesaggistico; - in cedui invecchiati (almeno tre volte il turno); - con presenza di latifoglie autoctone per almeno il 20%. • Auspicabile sottoimpianto (anche nuclei di 20 piante/ha) con specie che possano competere con la Robinia su tempi lunghi. 	M08.05	Media
5.0	5 BOSCHI DI LATIFOGLIE MESOFILIE (LM)	<ul style="list-style-type: none"> • Sfollì, diradamenti e, più localmente, interventi misti fra diradamenti e conversioni nelle neoformazioni da invasione di aree agricole e prati-pascoli. In tutti i casi gli interventi sono volti a ridurre la densità e favorire lo sviluppo dei soggetti d'avvenire e specie nobili. • Diradamenti selettivi e tagli a scelta negli Acero Frassineti di invasione già evoluti a fustaia. 	M08.03 M08.05 M08.06	Media

Metodologia

- **A partire dal prezzo regionale di riferimento**, le voci relative ai diversi interventi sono state “mediate”, eliminando alcuni elementi di discriminazione della stazione, ricondotti ai due parametri citati.
- Alle voci di costo “operativo” sono state aggiunte, sempre da prezzo, i costi **di segnature e di sottoimpianto**.
- Si è proceduto poi alla **definizione del volume di materiale di risulta**, a partire dai dati ISTAT di utilizzazione, e applicando prelievi del 20, 30, 40%

Metodologia

COSTO STANDARD SENZA ESBOSCO

- Su
- ma
- un
- int
- E'
- ma
- 10
- dif
- Sc
- co

		stazione		
		buona <1 km	media 1-5 km	difficile >5 km
densità / intensità	bassa	€ 3.018,59	€ 3.716,89	€ 4.266,18
	media	€ 3.415,58	€ 4.351,10	€ 5.047,02
	alta	€ 3.959,60	€ 5.207,41	€ 6.057,15

del
endo
meno

del
del
ggiori

COSTO STANDARD CON ESBOSCO

		stazione		
		buona <1 km	media 1-5 km	difficile >5 km
densità / intensità	bassa	€ 3.055,64	€ 3.849,47	€ 4.494,52
	media	€ 3.578,85	€ 4.671,98	€ 5.525,90
	alta	€ 4.320,87	€ 5.797,95	€ 6.877,51

nza i

Metodologia

Considerata la modesta differenza tra i due valori (max 14%) e valutata **l'opportunità di ulteriore semplificazione, specie in fase di controllo**, si è definita la media aritmetica tra i due valori

COSTO STANDARD MEDIO

		stazione		
		buona <1 km	media 1-5 km	difficile >5 km
densità / intensità	bassa	€ 3.037,11	€ 3.783,18	€ 4.380,35
	media	€ 3.497,21	€ 4.511,54	€ 5.286,46
	alta	€ 4.140,23	€ 5.502,68	€ 6.467,33

Metodologia

Semplificando, ecco il costo ad ettaro di superficie...

Unità di Costo Standard (UCS) per interventi selvicolturali				
		stazione		
		buona	media	difficile
		<1 km	1-5 km	>5 km
densità/intensità intervento	bassa	€ 3.000,00	€ 3.800,00	€ 4.400,00
	media	€ 3.500,00	€ 4.500,00	€ 5.300,00
	alta	€ 4.100,00	€ 5.500,00	€ 6.500,00

... a cui si aggiungono le spese tecniche (unica spesa da rendicontare contabilmente)

Costo standard

COME FUNZIONA

- In domanda di sostegno i richiedenti predispongono un progetto **individuando il tipo di intervento selvicolturale che intendono attuare**, indicando con precisione **le superfici ove sarà realizzato e le modalità di trattamento**.
- Il riferimento è la tabella interventi, ma scostamenti o ulteriori ipotesi possono essere inserite, **ovviamente motivate**, e saranno oggetto di valutazione istruttoria.
- Il lavoro deve poi essere realizzato **secondo le previsioni progettuali** e, a rendiconto delle superfici trattate, **saranno riconosciuti come aiuto gli importi previsti**

b) Viabilità ed esbosco

- i. individuazione della *viabilità di servizio* all'area distinta per tipologia (come da definizione del Programma Forestale della Regione Liguria) ed in particolare individuazione delle strade camionabili principali e secondarie rispetto alle quali si valuta la distanza per definire il costo standard applicabile all'intervento (distanza dall'imposto);
- ii. individuazione delle *altre strade* e delle *piste di esbosco* (o altra viabilità o infrastrutture) da realizzarsi;

Contestualmente alla domanda di sostegno e secondo le modalità previste in base all'art. 14 della L.R. 4/1999 si potrà presentare **domanda di autorizzazione per le piste di esbosco** e/o altre infrastrutture necessarie all'intervento.

- iii. individuazione delle vie di esbosco che verranno effettivamente utilizzate e dell'imposto dove verranno concentrati i materiali esboscati;
- iv. individuazione delle aree omogenee per difficoltà di esbosco ed applicazione del costo standard (distanza di 1, 5 o più km);

Per semplificare l'applicazione del **Costo Standard** in funzione della distanza dall'imposto si ritiene opportuno procedere con il seguente metodo:

- a) individuazione delle camionabili principali e secondarie interessanti l'area di intervento (in base alla definizione del Programma Forestale Regionale);
- b) trasformazione della distanza chilometrica dall'imposto in una fascia decorrente lungo tale viabilità (buffer zone) definita considerando che nell'accidentata morfologia ligure possiamo approssimare una distanza di 1,5 km ad una fascia di 500 ml dalla strada (distanza planimetrica) ed una distanza di 5 km ad una fascia di 1.500 ml dalla strada (sempre distanza planimetrica);
- c) ripartizione della superficie di intervento nelle diverse fasce per il calcolo di quale costo standard applicare

Per situazioni particolari e che si discostano da quanto sopra è opportuno fornire giustificazione tecnica che verrà valutata in sede di istruttoria.

Allegati tecnici:

1. **planimetria** dell'area di intervento sia su base catastale che su base CTR in scala almeno 1:5000 (1:2000 per superficie di intervento inferiore ai 5 ettari) con evidenziate
 - a. le diverse tipologie forestali presenti;
 - b. le diverse aree omogenee per tipi di intervento;
 - c. la collocazione delle aree di saggio effettuate;
 - d. la viabilità di servizio presente e/o da realizzare;
 - e. la collocazione dell'imposto e dei siti di accumulo del legname, se presenti;
 - f. le aree di collocazione delle piantine eventualmente da mettere a dimora;
 - g. le diverse aree omogenee per costo standard;le planimetrie vanno fornite anche in formato digitale (*shapefile* georeferenziato e/o file GPS) utilizzando gli standard definiti nelle DISPOSIZIONI PER LA PIANIFICAZIONE FORESTALE DI TERZO LIVELLO – AGGIORNAMENTO 2016 di cui alla DGR n. 1158 del 12/12/2016.
2. **pedilista di cubatura** delle aree di saggio permanenti realizzate, con la simulazione dell'incidenza del taglio (per agevolare l'attività verrà fornito un modello standard di riferimento);
3. **domanda di autorizzazione per Pista di Esbosco** (o altra infrastruttura) se necessario, secondo le modalità previste dalla normativa di settore: il rilascio dell'autorizzazione sarà

Costo standard

COME FUNZIONA

- L'istruttoria della domanda di pagamento è volta a **verificare che la superficie indicata** (e oggetto di misurazione puntuale) sia stata effettivamente trattata **con le modalità previste per l'intervento, sia in termini qualitativi che quantitativi.**
- E' importante quindi "negoziare" le eventuali particolarità di intervento nella fase della domanda di sostegno, **prima che sia troppo tardi**
- Il rendiconto **non necessita di fatture** (o altri documenti contabili)

Costo standard

COME FUNZIONA

Da VCM, per domanda di liquidazione

«Verificare la presenza della relazione tecnica a firma di tecnico abilitato e sottoscritta per accettazione dal richiedente, che descriva l'intervento effettuato in rapporto a quanto richiesto in domanda di sostegno ed ammesso con atto di concessione, con particolare riferimento ad eventuale SAL, nonché ad eventuali variazioni apportate al progetto iniziale. *Nel caso di interventi selvicolturali la documentazione dovrà essere conforme al punto D dell'Allegato E del Bando*».

Nessun riferimento alla documentazione contabile

Legittima la sovracompensazione (o sotto)

D - Domanda di pagamento - Relazione tecnica di fine lavori

La domanda di pagamento dovrà essere corredata di una relazione che illustri come si è proceduto con l'intervento in relazione al progetto iniziale, a firma di un tecnico progettista qualificato ai sensi della normativa vigente e che al suo interno fornisca i seguenti elementi:

1. Stato dell'intervento

- a) Individuazione dell'intervento quale stato avanzamento lavori S.A.L. o saldo in rapporto alla domanda di sostegno ed ad eventuale domanda di S.A.L. precedente;
- b) Evidenziazione se lo stesso sia aderente alle previsioni del progetto iniziale o meno e le eventuali variazioni apportate e relative motivazioni, nel limite di quanto consentito dal bando e dalla DGR 1115 del 01/12/2016;

2. Parametri di valutazione

- a) Superficie dell'area di intervento suddivisa per aree omogenee per tipologia forestale/intervento e difficoltà di esbosco (ovvero per criteri di applicazione del costo standard);

I **confini dell'area di intervento** dovranno essere materializzati sul terreno apponendo sulle piante di confine opportuni segnali (linee di vernice brillante) in modo che in sede di sopralluogo siano univocamente individuabili. Occorrerà sempre tenere distinti i diversi stati avanzamento lavori con segni o colori differenti. In mancanza dell'individuazione sul terreno dei confini dell'intervento proposto in domanda di pagamento, lo stesso non è collaudabile.

Considerazioni sulla applicazione

VANTAGGI:

- **Determinazione omogenea** della spesa per gli interventi;
- Predisposizione **semplificata della documentazione** progettuale (no computo);
- **Riduzione** del carico burocratico amministrativo;
- **Semplificazione procedurale** in fase di istruttoria delle domande (di aiuto e di pagamento);
- Miglioramento efficienza controlli ex-post (statistica?);
- **Per il beneficiario**: possibilità di ricevere l'aiuto **PRIMA** del suo pagamento effettivo (a parte le spese tecniche).

Considerazioni sulla applicazione

PROBLEMI:

- Rischio di **eccessiva omogeneizzazione** delle situazioni, che nel bosco (ligure) sono assolutamente disomogenee;
- Difficile “digestione” del sistema da parte dei **diversificati soggetti preposti al controllo**;
- Rischio che alcuni beneficiari riducano al “minimo sindacale” l’intensità dell’intervento o che **lo concentrino strumentalmente nelle aree di maggiore accessibilità**;
- Enti pubblici = UCS non applicata, poiché soggetti comunque a normativa appalti. **Utili per «taratura» regionale, comunque dovuta.**

Considerazioni sulla applicazione

PROPOSTE e AUSPICI:

- Standardizzazione “modulare” dei costi, disaggregando l’intervento (per migliore elasticità applicativa)
- Maggiore precisione nella individuazione degli interventi
- I tecnici istruttori dovrebbero poter fare i tecnici (agricoli o forestali), concentrando l’attenzione istruttoria sulla bontà tecnica e funzionale degli investimenti più che sulle modalità contabili di rendicontazione.
- Concordare e divulgare con precisione le modalità di controllo; cioè ... **è chiaro per tutti?**

Grazie per l'attenzione

**Pianificare significa sostituire il caso con un errore.
Tuttavia al caso siamo esposti senza difese, mentre
agli errori possiamo via via tentare di porre rimedio**

BUON LAVORO

www.agriligurianet.it

Damiano Penco

Settore Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica